

BASKET

La sfida dei quarti di finale fra Milano e Roma non delude le aspettative. Il Messaggero lotta punto a punto e cede allo scadere tradito da Radja Per Pittis e C. un viatico importante prima della Final Four di Coppa A Treviso la Benetton supera la Stefanel soltanto negli ultimi secondi.

IL PUNTO

La «bella» è dietro l'angolo

Play off, capitolo quarti. Con i puntuali successi delle squadre impegnate in casa, i numeri di questo turno d'andata non differiscono granché da quelli relativi agli ottavi. Eppure, ci sembra improbabile che vada a finire come nel turno precedente, con una soluzione lampo senza bisogno delle «belle». Le sconfitte di ieri, Messaggero, Clear, Stefanel e Phonola (ko nell'anticipo di sabato) promettono di creare seri problemi alle quattro big del torneo negli incontri di ritorno. Per quanto riguarda Trieste e Caserta la cosa può anche apparire sorprendente, tenuto conto del rendimento non eclatante offerto nella regular season. Bogdan Tanjevic sembra finalmente riuscire ad assemblare in un insieme omogeneo i diversi tasselli che compongono la Stefanel, dal tuttora Middleton al «senatore» Meneghin, dall'onesto Gray al talentuoso Fucca. Ancor più semplice il discorso sulla Phonola: confrontando l'attuale quintetto con quello campione d'Italia della passata stagione ci si accorge che l'unica differenza sta nell'innesto di Thompson (non proprio uno sconosciuto) al posto di Shackelford. Pesaro è avvertita... □M.V.

Si accende la Philips



Riccardo Pittis, 24 anni, pedina decisiva della Philips nel match con il Messaggero. Sotto, Bill Wennington

FABIO ORLI

MILANO. La prima volta della Philips nei play off '92 porta la doppia firma di Darryl Dawkins e di capitano Riccardo Pittis. Sono stati loro a fare la differenza nell'esordio casalingo delle scarpette rosse contro un Messaggero intenzionato seriamente a vendicare la brutta figura fatta l'anno scorso. 83 a 77 il risultato finale ma, non tragica in inganno lo scarto, la squadra capitolina ha fatto sudare ai milanesi le classiche sette camicie: se, nell'occasione, il croato Dino Radja non si fosse dichiarato assente ingiustificato probabilmente la partita sarebbe andata in un'altra maniera. Prima palla a due e si nota subito che Milano deve scollarsi di dosso quei dieci minuti di sosta che l'hanno un po' arrugginito: tentano, i biancorossi, di centrare il canestro dalla lunghissima distanza, ma è il ferro, belfardo, risponde loro «no, grazie».

Roma invece è in palla, lo è soprattutto con Nicolai che, incurante del marcamiento avversario, mette a segno i suoi primi quattro tiri. Milano si sblocca grazie ad una schiacciata di Dawkins ma dalla parte opposta Mahom usa il suo mestiere per rimettere tutte le cose a posto. È il Messaggero che, grazie a Premier, animale da play off in tutto e per tutto, decreta il primo break: un 6 a 0 che all'ottavo minuto grazie anche a «Nick manocaldaporta i romani a più 8 (19 a 27 all'8)». Tenta, a questo punto, la Philips una reazione con le armi che ha a disposizione: fuori Dawkins ed in campo la zona «eagle». È la mossa giusta: Roma va in tilt e la Philips può partire in contropiede con Pittis. È un break di 9 a 0 che fa mettere il naso avanti alla Philips (28 a 27 al 10'), ma dalla parte opposta Roma ha ancora le sue cartucce da sparare.

Solamente Radja (primo canestro dopo 15 minuti), non riesce a cavare un ragno dal buco, però il Messaggero, forte dei suoi piccoli, trova il vantaggio (32 a 38 al 15') grazie anche alle percentuali migliori. La Philips allora lavora forte in difesa, un altro break di 6 a 0 propiziato questa volta da Rogers (8 punti consecutivi sulla faccia di un pallidissimo Radja), fanno chiudere alla Philips il primo tempo in vantaggio di 5 punti (47 a 42). Nella ripresa succede di tutto: lo spettacolo è grandissimo. Dawkins firma i primi 6 punti sulla testa di Mahom, ma dalla parte opposta, un lampo di Radja rimette tutte le cose a posto (58 a 54 al 7'). Rogers, superbo nel primo tempo, spaventa come non mai nella ripresa e Roma, costretta a giocare con tre lunghi, si riporta in parità. Ma c'è il quinto fallo di Premier a far pendere l'ago della bilancia da parte milanese: un parziale di 5 a 0 dà alla

Philips il massimo vantaggio (66 a 58 al 12'), ma la partita non è ancora finita. Dawkins c'è, e come, ma Mahom risponde dalla parte opposta e quando Milano molla in difesa Roma è ancora lì, con Radja che pesca un suo incredibile jolly (72 a 72 al 16'). Si arriva così alla volata finale: Rogers si risveglia ma quello che fa la differenza è proprio Pittis che, con una palla recuperata in difesa, una schiacciata e due tiri liberi realizzati, mette la firma definitiva sull'incontro (78 a 72 al 18'). C'è ancora il tempo di vedere soffrire Nicolai, ma è Radja a buttare al vento l'occasione più propizia facendosi poi fischiare un fallo contro Dawkins. È la fine della partita, ma non la fine del Messaggero. I romani attendono con impazienza la settimana prossima per giocare tutte le loro carte in casa mentre Milano, dall'alto del suo entusiasmo, vola ad Istanbul per l'ultimo atto del campionato europeo di club.

Play off

Table with basketball scores for Scavolini Phonola (79-74) vs Knorr Clear (72-60) and Benetton Stefanel (83-80) vs Philips Il Messaggero (83-77).

Table with basketball scores for Benetton Stefanel (83-80) vs Philips Il Messaggero (83-77) and other match results.

Playout

Table with basketball scores for Gironi Verde and Gironi Giallo, including results for Ranger Varese-Billy Desio and Glaxo Verona-Pall. Trapani.



Clear ko dopo un match in bilico. Decisivo il giocatore recuperato

E Bologna getta Morandotti oltre l'ostacolo

MIRKO BIANCANI

BOLOGNA. Il canestro-sicurezza a referto, un'esultanza da gol al novantesimo, il caldo applauso dei 7mila di Bologna, garofani a pioggia sul parquet. Il ritorno all'attività di Riccardo Morandotti sul legno del «Madison» si è consumato così, esaltato dall'happy end targato Knorr che una Clear affetta da schizofrenia ha discretamente favorito. Il malato di cuore più famoso d'Italia alla fine gongolava: «Un'emozione enorme, un brivido lungo 40 minuti. Certo, non ho giocato una grandissima partita. Ma date il tempo a me e alla squadra di ritrovare il feeling, gli automatismi. Ci proveremo già a Cantù, sabato prossimo».

Ma per un «reparecidos», Ricky appunto, la partita di ieri ha dovuto anche registrare un clamoroso caso da «chi l'ha visto»: nel primo tempo la Clear si era retta sullo strapotere sotto canestro di Adrian Caldwell, nella ripresa il ragazzino d'ebano ha improvvisamente sentito su di sé tutte le ingiustizie del mondo. E ha cominciato a litigare, con il mondo. Prima se l'è presa proprio con Morandotti (senza motivo, alme-

no apparentemente) nel giorno più sbagliato per una tale scelta polemica, poi ha ingaggiato un duello nervoso con arbitri, avversari, e soprattutto con il canestro, il cui unico risultato è stato l'afflosciamento dei lombardi. Caldwell, che all'inizio del match surclassava per potenza Wennington e Binelli, nella seconda frazione ha mandato all'aria una lunga serie di facili contropiede. Tanto che Frates gli ha preferito a lungo Gilardi, «colpevole» per aver fallito i due 1+1 che a metà ripresa avrebbero potuto girare la partita.

Già, perché la Clear è rimasta attaccata ai padroni di casa anche quando, praticamente per tutto il secondo tempo, sembrava che non ce ne fossero più i presupposti. I brianzoli hanno avuto due top-scorer con appena 13 punti all'attivo (Mannion e Caldwell), ma hanno sempre pescato un jolly minimo che li salvava dal tracollo. Nel primo tempo l'acchiappa-Knorr è stato Caldwell, nella ripresa ci ha pensato proprio Mannion. Peccato per Cantù che la Virtus abbia avuto almeno due giocatori dal rendimento costante. Col-

debella e soprattutto Zdovc, e che su di loro abbia costruito il meritato successo. Il vice-Brunamonti sta trovando la giusta forma proprio nei play-off, lo sloveno ha colto ieri l'ennesima occasione per scollarsi di dosso il fantasma di Richardson. È impossibile paragonare la classe cristallina di Sugar con l'assennatezza del suo successore, ma l'ennesimo finale da primo della classe è per Zdovc un ulteriore picconata all'immagine di giocatore poco incisivo. La sosta ha senz'altro fatto bene alla Knorr rispetto ad una

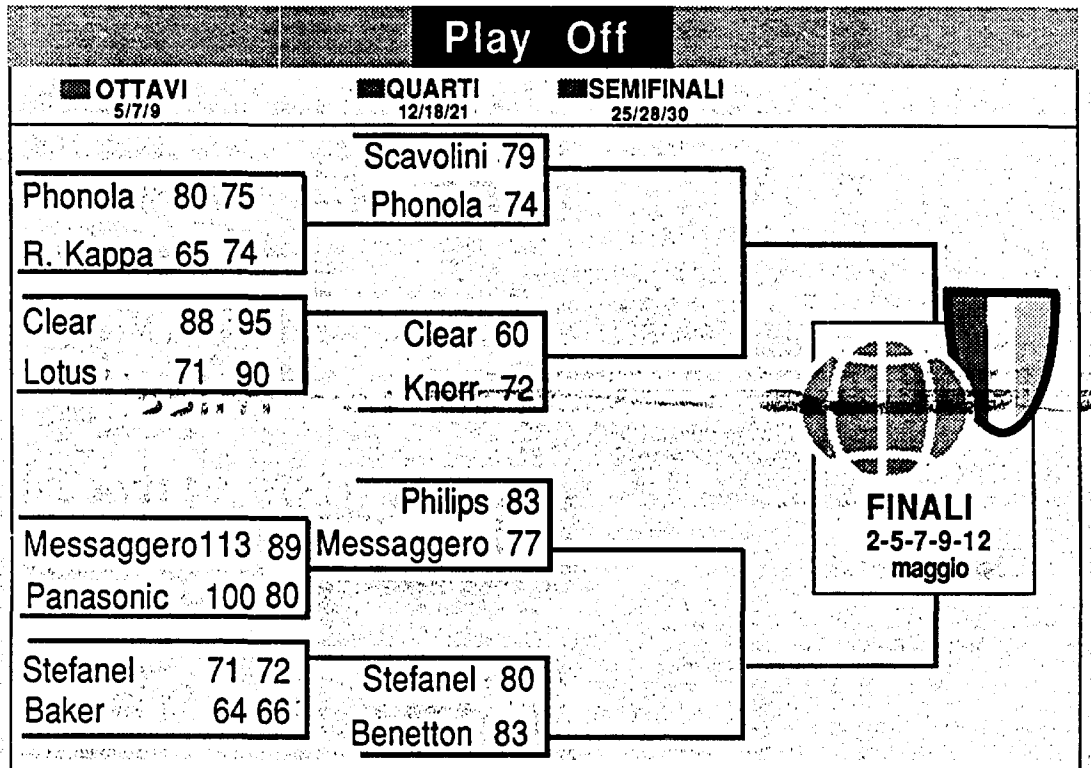


Table with basketball scores for Ranger Billy (103-84) vs Glaxo Trapani (86-68).

Table with basketball scores for Marr F. Branca (113-96) vs Turboair Kleenex (95-84).

Table with basketball scores for Scaini Breeze (98-73) vs B. Sardegna Depi (80-87).

Table with basketball scores for Scaini Breeze (98-73) vs B. Sardegna Depi (80-87) and other match results.

Advertisement for ItaliaRadio, featuring the text 'ITALIA RADIO ItaliaRadio L'INFORMAZIONE IN DIRETTA.' and details about membership and advertising.

Advertisement for Greenpeace, featuring the text 'LA TERRA PROMESSA. Verde, pacifica, rispettata dagli uomini. Greenpeace combatte ogni giorno, da 20 anni, per una Terra così. Sostieni anche tu le nostre battaglie.' and the Greenpeace logo.

Advertisement for sports events, including 'Lo sport in tv' and 'Totip' with various event listings and odds.